

Polaria: «Alla frontiera ora siamo al collasso»

MALPENSA *Il Siulp: assurda girandola dei passaportisti*

MALPENSA - Controllo passaporti, ecco il perché delle code interminabili. La denuncia del Siulp: «Il settore frontiera della Polaria a Malpensa è ormai al collasso».

Nel periodo di massima affluenza ai due terminal di Malpensa (a luglio lo scalo Sea ha fatto registrare il record storico di passeggeri, oltre due milioni e mezzo in un mese), le code ai filtri per il controllo dei passaporti sono una delle tante problematiche che fanno domandare se l'aeroporto della brughiera sia in grado di reggere i ritmi vertiginosi di crescita che sta conoscendo in questi ultimi tre anni. Che sia un settore su cui occorre intervenire con decisione, con personale e una migliore organizzazione, lo chiede a gran voce la segreteria provinciale del Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di Polizia.

«Il settore "frontiera" della Polaria a Malpensa è ormai al collasso», spiega il sindacato di polizia in una nota, raccontando per filo e per segno i disagi, nonché «segnalati ripetutamente dagli operatori e dalle organizzazioni sindacali», che vivono gli operatori della polizia di frontiera di stanza in aeroporto.

«In questo periodo più che mai - sottolinea il sindacato guidato in provincia di Varese da Paolo Macchi - per sopperire ai problemi causati dalle lunghe code, non solo dovuti all'aumento del traffico passeggeri ma soprattutto per le note carenze strutturali all'aer-



roporto, sta andando in onda il balletto dei "passaportisti". Gli operatori addetti al controllo passaporti, infatti, sarebbero «costretti a spostarsi dagli arrivi nord agli arrivi centrale e dagli arrivi centrale alle partenze, senza risparmiare il secondo "passaportista" della postazione transiti che, contrariamente a superiori disposizioni, è costretto a lasciare la propria postazione per aiutare i colleghi delle altre».

Una vera e propria girandola tra le

postazioni di controllo, su cui anche le stesse scelte compiute dal gestore aeroportuale, secondo il Siulp, non aiutano: «Nonostante le segnalazioni, e durante questo balletto, ecco che anche il gestore lascia sbarcare quattro addirittura cinque voli contemporaneamente agli arrivi centrale, causando file interminabili che più di una volta causano pesanti lamentele dei passeggeri contro i passaportisti».

Insomma, c'è parecchio da regi-

strare. Di qui l'appello del Siulp a «fare la voce grossa, chiedendo rispetto del lavoratore di polizia e del suo delicato compito, invece di tamponare le carenze con spostamenti dei colleghi da una postazione all'altra e con lo snellimento code», una procedura che «viene utilizzata troppo spesso e un po' strida con le disposizioni sull'inserimento al "Cope" (il cruscotto operativo delle forze di polizia, ndr) dei passeggeri controllati e con il delicato compito che ci attiene».

Altro problema denunciato dal Siulp è la situazione dei poliziotti impegnati ai controlli al Terminal 2, che «sono praticamente dimenticati». Un quadro di disagi che il Siulp imputa sostanzialmente a un problema di «mancanza di pianificazione» che al settore frontiera renderebbe «impossibili» persino «organizzare anche le cose semplici e banali». D'altra parte, il tema delle code al controllo passaporti è uno dei tanti sotto i riflettori in questa estate che si preannuncia da record per Malpensa, anche per via del fatto che le nuovissime postazioni automatizzate, gli e-gates che Sea ha già installato e che stava testando proprio in occasione della recente visita a Malpensa della delegazione di Regione Lombardia, non sono ancora entrati in funzione. Con il controllo automatico probabilmente si risolverebbero molti dei disagi attualmente presenti.

Andrea Aliverti